

Rigotti da Vinitaly denuncia perdita di 200 milioni di euro per il vino cooperativo



“Il blocco dell’export di vini verso Russia e Ucraina – ha affermato a Vinitaly Luca Rigotti, coordinatore settore vitivinicolo di Alleanza cooperative agroalimentari – produrrà per le cooperative vitivinicole perdite per oltre 200 milioni di euro. Anche se il peso delle esportazioni in questi Paesi rappresenta in termini assoluti una quota marginale nel commercio estero dei vini italiani, e

nonostante il divieto di esportazione sia di fatto limitato solo a vini dal valore superiore a 300 euro, le nostre cooperative hanno sospeso le vendite per via delle inevitabili difficoltà di garanzia nelle transazioni commerciali. Il blocco delle esportazioni nei due paesi ha poi un effetto indiretto in termini di ricollocazione del prodotto, con la conseguenza di una maggiore competizione sui mercati della parte di invenduto in Russia, Ucraina e Bielorussia”.

“Ci sono inoltre problematiche inerenti l’attuazione della misura OCM Promozione vino sui Paesi terzi – ha proseguito Rigotti – con difficoltà ad attuare o proseguire attività previste nei progetti approvati. Insieme alle altre sigle della filiera vitivinicola, abbiamo chiesto che gli operatori che non riusciranno ad attuare le misure non incorrano nelle sanzioni previste e che vengano introdotte altre misure di flessibilità”.

L’export vitivinicolo italiano in Russia

L’Italia è il primo Paese fornitore di vini in Russia, con una quota di mercato di circa il 30% e una posizione di leadership rispetto a Spagna e Francia. Nel solo 2021 le esportazioni di vino italiano sono cresciute del 18,4% rispetto all’anno precedente, raggiungendo un valore di 148 milioni di euro (+18% su base annua). Nel 2021 in Russia si è registrato un boom nella domanda di richiesta di spumanti (+25%).

L’offerta è molto concentrata nei vini dolci e spumanti: 70 mila ettolitri (12% del totale venduto in Russia) sono rappresentati dalla Docg Asti spumante che esporta in Russia il 20% della produzione annua per un valore di 21 milioni di euro. Nel 2021 ha registrato +7,5% in volume e +2,5% in valore. Ammontano invece a 110 mila ettolitri (pari al 19% del totale venduto in Russia) le vendite di Prosecco per un valore di 38 milioni di euro. Nel 2021 ha registrato +63% in volume e +54% in valore.

L’export vitivinicolo italiano in Ucraina

In Ucraina l’Italia è leader di mercato e nei primi 9 mesi del 2021 ha registrato un incremento dell’import di vino italiani pari a un +20% in valore per i fermi frizzanti e un +78% per gli spumanti. Nel 2021 l’Italia ha esportato in Ucraina 42.000 ettolitri di vino, per un valore di 55,5 milioni di euro, con un incremento del +30,1% rispetto all’anno precedente.

Le esportazioni di vino italiano in Bielorussia hanno raggiunto nel 2021 un valore di 8,2 milioni di euro, con una crescita del 16,1% rispetto all’anno precedente.

La cooperazione vitivinicola di Alleanza

Oltre 9.000 addetti in 379 cantine cooperative, 110.000 soci aderenti, una produzione pari al 58% del vino italiano, un giro d'affari di 4,8 miliardi di euro, il 40% del totale del fatturato del vino nazionale. Sono i numeri della cooperazione vitivinicola, un comparto particolarmente performante che vede ben 8 cooperative con fatturati superiori a 100 milioni di euro nei primi posti della classifica delle società vinicole per fatturato.

Il fatturato aggregato derivante dall'export delle cantine cooperative è pari a 2 miliardi di euro, pari a circa un terzo di tutto il vino italiano commercializzato all'estero, che ha raggiunto la quota record di 7,1 miliardi di euro (dicembre 2021, +12,4% rispetto al 2020).

La valorizzazione dei soci è garantita da un livello medio di prevalenza mutualistica che si attesta ben oltre l'82%. In termini occupazionali, la cooperazione vitivinicola associata dà lavoro a oltre 9.000 persone, di cui il 67% è impiegato a tempo indeterminato.